

Deliberazione della Giunta Regionale 8 ottobre 2019, n. 1-359

Art. 2, comma 2, lett. I, legge regionale 06.10.2014, n. 13. Indicazioni annuali al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta al fine di assegnare gli obiettivi al direttore generale f.f. per l'anno 2019.

A relazione dell'Assessore Icardi:

Premesso che:

l'art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13, ("Nuove modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 25 luglio 2005, n. 11"), emanata in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 ("Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministro della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183"), prevede che la Giunta regionale formuli annualmente indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto al fine di assegnare gli obiettivi al direttore generale, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla legge regionale citata;

dal 1° gennaio 2019 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta è retto, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della l.r. 24.1.1995, n. 10, da un direttore generale facente funzione, individuato nella persona dell'ex Direttore Sanitario;

in considerazione degli indirizzi della programmazione regionale relativi alle linee di sviluppo dell'attività dell'Istituto, – acquisita l'intesa con le Regioni Valle d'Aosta e Liguria (con note rispettivamente prot. n. 11526/A1406A del 3.6.2019 e prot. n. 17159/A1406A del 6.9.2019, entrambe agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.) - si propone di formulare al consiglio di amministrazione dell'Istituto le seguenti indicazioni, in base alle quali il consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale f.f. per l'anno 2019:

1. Assicurare il supporto tecnico ed operativo per le attività previste da piano regionale di controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR) nel territorio della Regione per gli anni 2017-2019 (D.G.R. 22 maggio 2017, n. 27-5081), con particolare attenzione alla collaborazione con l'associazione allevatori per l'allestimento dei campioni di latte.
2. Valutazione costo efficacia (economica ed organizzativa) per l'individuazione della miglior sede operativa per le attività di accettazione ed analisi dei campioni previsti dal piano regionale Aujeszky e per le urgenze riguardanti il PNA ed il PNR.
3. Supportare il Settore regionale Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte per lo svolgimento di 4-5 iniziative di formazione da organizzare d'intesa con gli Ordini Professionali dei Veterinari in attuazione del Piano regionale di contrasto dell'antibiotico resistenza per l'allestimento e lettura di antibiogrammi su quesiti diagnostici di liberi professionisti e veterinari di sanità pubblica.
4. Predisporre, per le attività di analisi di laboratorio per l'isolamento dei patogeni causa di mastite, loro identificazione, e dei test di sensibilità agli antimicrobici per la scelta della terapia mirata, un protocollo analitico, un format per il referto dei test e per la raccolta dei dati (tracciato record), basati su metodologie standardizzate (preferibilmente a livello internazionale) che consentano l'omogeneità e l'accuratezza di dati comparabile, nonché la comparazione con i dati umani, ai fini di un monitoraggio costante della resistenza antimicrobica. Si suggerisce di valutare al riguardo l'indicazione che, in presenza di isolamento di un germe sensibile ai comuni antibiotici, il relativo referto non debba riportare gli antibiotici di seconda scelta e/o ad ampio spettro e

nemmeno gli antimicrobici considerati critici per la salute pubblica, in tal modo indirizzando lo specialista verso la terapia più appropriata (antibiogramma mascherato).

5. Avviare tutte quelle attività propedeutiche atte a consentire alla SC Valle d'Aosta con annesso CERMAS l'effettuazione, a servizio del territorio regionale, delle analisi di laboratorio per l'isolamento dei patogeni causa di mastite, loro identificazione, e dei test di sensibilità agli antimicrobici a decorrere dal 1° gennaio 2020, secondo le modalità e le tecniche definite a seguito dell'obiettivo di cui al punto 4).

6. Fornire supporto all'Aziende USL della Valle d'Aosta nell'effettuazione di una formazione degli operatori sanitari pubblici e dei veterinari aziendali individuati ai sensi del D.M. 7 dicembre 2017, al fine di raggiungere in loro la consapevolezza e la conoscenza del problema della resistenza agli antimicrobici.

7. Garantire la collaborazione nell'ambito del Tavolo regionale sulla riduzione dello spreco alimentare ed il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di supportare tecnicamente il Banco Alimentare Liguria e/o le associazioni caritative più rappresentative nella Regione nel garantire elevati standard igienico-sanitari degli alimenti recuperati anche attraverso soluzioni tecnologiche semplificate. Nell'ambito del processo si chiede di organizzare un corso di formazione itinerante sulla corretta gestione delle attività di raccolta e distribuzione degli alimenti, a garanzia di un elevato livello igienico-sanitario e per la riduzione del rischio di malattie a trasmissione alimentare. Il corso verterà sulla normativa europea in materia di sicurezza alimentare e sull'igiene e conservazione degli alimenti, per approfondire le conoscenze sulla conservazione e distribuzione degli alimenti. Indicatori: a) numero di associazioni coinvolte, b) numero di eventi effettuati, c) numero di iscritti, d) numero di sedi scelte per l'effettuazione dei corsi.

8. Dematerializzare i verbali dei controlli presso il Porto di Genova. In un contesto altamente competitivo come quello del commercio marittimo, la compressione dei tempi di risposta degli esiti delle analisi di controllo risulta dirimente per favorire la competitività del Porto di Genova. Per questo motivo è necessario adeguare il flusso ed il prodotto studiato per USMAF (progetto FastSample) adattandolo ad un contesto più ampio, ovvero quello degli altri controlli che insistono sulle merci in transito da Genova. Si richiede inoltre all'IZSTo di procedere alla messa in produzione, per quanto di competenza, del progetto-pilota AslSAMPLE presso l'ASL 1 Imperiese, per la gestione informatizzata dei verbali di campionamento ASL su tutta la Liguria. Inoltre pare opportuno potenziare il sistema di trasporto dei campioni alimentari provenienti dal porto, al fine di ridurre i tempi di trasporto e garantire una maggiore flessibilità di giorni ed orari nella consegna degli stessi da parte degli operatori. Lo stesso vale anche per il trasporto dei campioni prelevati dalle AASSLL per l'invio ai laboratori di riferimento, anche attraverso collaborazione ed accordi con ARPAL per la realizzazione di un sistema unico integrato di trasporto campioni. Risultati attesi: a) dematerializzazione dei flussi di controllo critici individuati in fase di analisi, b) abbattimento degli errori di data entry ripetuto nei sistemi informatici dei vari attori dei flussi, tramite la loro interoperabilità, c) diminuzione dei tempi complessivi di risposta (dal campionamento alla comunicazione dell'esito alla casa di spedizione), d) abbattimento dell'uso della carta da parte degli Enti che effettuano i controlli. Indicatori: a) numero di verbali/flussi critici oggetto di dematerializzazione e, di conseguenza, la quantità di dossier cartacei generati dai flussi, b) percentuale di accettazioni che "migrano" dal sistema tradizionale a quello FastSample.

Dato atto che ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, sulla base della realizzazione degli obiettivi suddetti e del conseguimento dei risultati di gestione (elementi desunti dalla relazione gestionale annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale f.f. ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d, dell'accordo citato), il compenso spettante al direttore generale potrà essere integrato nella misura massima del venti per cento.

Tutto ciò premesso;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 e s.m.i.;

vista la legge regionale del Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13;

preso atto delle indicazioni pervenute dalle Regioni Valle d'Aosta e Liguria con note rispettivamente nn. prott. 11526/A1406A del 3.6.2019 e 17159/A1406A del 6.9.2019 (agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del S.S.R.);

preso atto delle indicazioni espresse dal Settore regionale Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte con e-mail del 18.7 u.s.;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

• di formulare al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto – ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. n. 13/2014, - le seguenti indicazioni, in base alle quali il Consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale f.f. per l'anno 2019:

1. Assicurare il supporto tecnico ed operativo per le attività previste da piano regionale di controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR) nel territorio della Regione per gli anni 2017-2019 (D.G.R. 22 maggio 2017, n. 27-5081), con particolare attenzione alla collaborazione con l'associazione allevatori per l'allestimento dei campioni di latte.

2. Valutare il costo dell'efficacia (economica ed organizzativa) per l'individuazione della miglior sede operativa per le attività di accettazione ed analisi dei campioni previsti dal piano regionale Aujeszky e per le urgenze riguardanti il PNA ed il PNR.

3. Supportare il Settore regionale Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte per lo svolgimento di 4-5 iniziative di formazione da organizzare d'intesa con gli Ordini Professionali dei Veterinari in attuazione del Piano regionale di contrasto dell'antibiotico resistenza per l'allestimento e lettura di antibiogrammi su quesiti diagnostici di liberi professionisti e veterinari di sanità pubblica.

4. Predisporre, per le attività di analisi di laboratorio per l'isolamento dei patogeni causa di mastite, loro identificazione, e dei test di sensibilità agli antimicrobici per la scelta della terapia mirata, un protocollo analitico, un format per il referto dei test e per la raccolta dei dati (tracciato record), basati su metodologie standardizzate (preferibilmente a livello internazionale) che consentano l'omogeneità e l'accuratezza di dati comparabile, nonché la comparazione con i dati umani, ai fini di un monitoraggio costante della resistenza antimicrobica. Si suggerisce di valutare al riguardo l'indicazione che, in presenza di isolamento di un germe sensibile ai comuni antibiotici, il relativo referto non debba riportare gli antibiotici di seconda scelta e/o ad ampio spettro e nemmeno gli antimicrobici considerati critici per la salute pubblica, in tal modo indirizzando lo specialista verso la terapia più appropriata (antibiogramma mascherato).

5. Avviare tutte quelle attività propedeutiche atte a consentire alla SC Valle d'Aosta con annesso CERMAS l'effettuazione, a servizio del territorio regionale, delle analisi di laboratorio per l'isolamento dei patogeni causa di mastite, loro identificazione, e dei test di sensibilità agli antimicrobici a decorrere dal 1° gennaio 2020, secondo le modalità e le tecniche definite a seguito dell'obiettivo di cui al punto 4).

6. Fornire supporto all'Aziende USL della Valle d'Aosta nell'effettuazione di una formazione degli operatori sanitari pubblici e dei veterinari aziendali individuati ai sensi del D.M. 7 dicembre 2017, al fine di raggiungere in loro la consapevolezza e la conoscenza del problema della resistenza agli antimicrobici.

7. Garantire la collaborazione nell'ambito del Tavolo regionale sulla riduzione dello spreco alimentare ed il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di supportare tecnicamente il Banco Alimentare Liguria e/o le associazioni caritative più rappresentative nella Regione nel garantire elevati standard igienico-sanitari degli alimenti recuperati anche attraverso soluzioni tecnologiche semplificate. Nell'ambito del processo si chiede di organizzare un corso di formazione itinerante sulla corretta gestione delle attività di raccolta e distribuzione degli alimenti, a garanzia di un elevato livello igienico-sanitario e per la riduzione del rischio di malattie a trasmissione alimentare. Il corso verterà sulla normativa europea in materia di sicurezza alimentare e sull'igiene e conservazione degli alimenti, per approfondire le conoscenze sulla conservazione e distribuzione degli alimenti. Indicatori: a) numero di associazioni coinvolte, b) numero di eventi effettuati, c) numero di iscritti, d) numero di sedi scelte per l'effettuazione dei corsi.

8. Dematerializzare i verbali dei controlli presso il Porto di Genova. In un contesto altamente competitivo come quello del commercio marittimo, la compressione dei tempi di risposta degli esiti delle analisi di controllo risulta dirimente per favorire la competitività del Porto di Genova. Per questo motivo è necessario adeguare il flusso ed il prodotto studiato per USMAF (progetto FastSample) adattandolo ad un contesto più ampio, ovvero quello degli altri controlli che insistono sulle merci in transito da Genova. Si richiede inoltre all'IZSTo di procedere alla messa in produzione, per quanto di competenza, del progetto-pilota AslSAMPLE presso l'ASL 1 Imperiese, per la gestione informatizzata dei verbali di campionamento ASL su tutta la Liguria. Inoltre pare opportuno potenziare il sistema di trasporto dei campioni alimentari provenienti dal porto, al fine di ridurre i tempi di trasporto e garantire una maggiore flessibilità di giorni ed orari nella consegna degli stessi da parte degli operatori. Lo stesso vale anche per il trasporto dei campioni prelevati dalle AASSLL per l'invio ai laboratori di riferimento, anche attraverso collaborazione ed accordi con ARPAL per la realizzazione di un sistema unico integrato di trasporto campioni. Risultati attesi: a) dematerializzazione dei flussi di controllo critici individuati in fase di analisi, b) abbattimento degli errori di data entry ripetuto nei sistemi informatici dei vari attori dei flussi, tramite la loro interoperabilità, c) diminuzione dei tempi complessivi di risposta (dal campionamento alla comunicazione dell'esito alla casa di spedizione), d) abbattimento dell'uso della carta da parte degli Enti che effettuano i controlli. Indicatori: a) numero di verbali/flussi critici oggetto di dematerializzazione e, di conseguenza, la quantità di dossier cartacei generati dai flussi, b) percentuale di accettazioni che "migrano" dal sistema tradizionale a quello FastSample.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, il compenso spettante al direttore generale f.f. potrà essere integrato, sulla base della realizzazione degli obiettivi assegnati e del conseguimento dei risultati di gestione, nella misura massima del venti per cento;

- di dare atto che, ai fini della suddetta integrazione, la realizzazione degli obiettivi assegnati ed il conseguimento dei risultati di gestione saranno desunti dalla relazione annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale f.f. ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo interregionale citato;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)